Anno 63 — **Domenica-Lunedì 5-6 Febbraio 1928 - Anno VI** — **N. 31**

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee dividende, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il Duce detta il nuovo Statuto
dei Fasci Italiani all'Estero

Il testo del documento

ROMA, 4.

Ecco il testo del nuovo statuto dei Fasci Italiani all'Estero dettato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini:

Art. 1. — I «Fasci all'Estero» sono l'organizzazione degli italiani residenti all'Estero che hanno eletto a norma della loro vita privata e civile l'obbedienza al Duce e alla legge del Fascismo; intendono raccogliere attorno al segno del «Littorio» le colonie degli italiani viventi in paese straniero. I comandamenti che il Duce ha dettato come guida quotidiana ai fascisti all'Estero sono i seguenti:

1) I fascisti che sono all'Estero devono essere ossequienti alle leggi del Paese che li ospita. Devono dare esempio quotidiano di questo ossequio alle leggi, e dare, se necessario, tale esempio agli stessi cittadini;

2) Non partecipare a quello che è la politica interna dei Paesi dove i fascisti sono ospitati;

3) Non suscitare dissidi nelle colonie, ma piuttosto sanarli, all'ombra del Littorio;

4) Dare esempio di probità pubblica e privata;

5) Rispettare i rappresentanti dell'Italia all'Estero e obbedire alle loro direttive o istruzioni;

6) Difendere l'italianità nel passato e nel presente;

7) Fare opera di assistenza tra gli italiani che si trovano in stato di bisogno;

8) Essere disciplinati all'Estero come io esigo ed impongo che gli italiani siano disciplinati all'interno.

Art. 2. — Gli organi dei Fasci all'Estero sono:

1) Segreteria generale con sede in Roma;

2) Fasci all'Estero.

Art. 3. — In seno ad ogni Fascio dovrà essere costituita una sezione Avanguardie, una sezione Balilla ed una sezione Femminile. I Fasci all'Estero dipendono direttamente dal Segretario Generale. Il Segretario Generale può raggruppare, quando necessario, i Fasci compresi in una stessa circoscrizione consolare. In questo caso il Segretario del Fascio del capoluogo della circoscrizione consolare è anche, di regola, il Segretario della zona.

Art. 4. — Il Segretario di zona è nominato direttamente dal Segretario Generale.

Art. 5. — Alla direzione del Fascio è preposto il Segretario del Fascio nominato direttamente dal Segretario Generale.

Art. 6. — Compito essenziale dei Fasci è l'assistenza ai connazionali all'Estero. Il Segretario del Fascio esplicherà questo compito alle dipendenze del rappresentante dello Stato fascista (Console Generale Console, Viceconsole), coadiuvandolo nell'iniziativa e nel lavoro quotidiano.

Art. 7. — Il Segretario del Fascio è direttamente responsabile della gestione amministrativa del Fascio. Allo scadere dell'anno i Fasci dovranno inviare direttamente alla Segreteria una gestione amministrativa annuale.

Art. 8. — Le tessere di iscrizione ai Fasci all'Estero sono annualmente distribuite dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero per delega del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. Le tessere sono fornite dalla Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista. La Segreteria Generale si riserva di emanare di anno in anno le norme per la distribuzione e concessione delle tessere.

Art. 9. — Il Fascio può essere sciolto per determinazione del Segretario Generale.

Art. 10. — Le punizioni disciplinari sono:

1) deplorazione;

2) sospensione per un tempo determinato o indeterminato;

3) espulsione.

Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo avere contestata al colpevole la colpa ed averne vagliato la difesa. Il colpito ha diritto di ricorrere entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento. Ogni punizione deve essere segnalata al Segretario Generale e non è esecutiva se non dopo la ratifica.

Art. 11. — E' tuttavia riservata al Segretario Generale dei Fasci all'Estero la facoltà di procedere senz'altro alla immediata applicazione delle varie punizioni disciplinari a carico di quei gerarchi o gregari riconosciuti colpevoli:

a) di suscitare discordia in seno ai Fasci e alle Colonie italiane;

b) di contrastare l'opera dell'autorità Consolare o di diminuirne il prestigio di fronte a connazionali e stranieri.

Art. 12. — Il Segretario Generale è autorizzato a emanare le norme necessarie per il funzionamento interno dell'organizzazione.

BENITO MUSSOLINI.

La fede e la legge dei fascisti all'Estero

Il «Legionario», organo dei Fasci Italiani all'Estero, edito dalla Segreteria Generale, pubblica il seguente commento del Segretario Generale dei Fasci all'Estero, Piero Marini:

«Lo Statuto che il Duce ha dettato per i ***Fasci Italiani all'Estero*** *è la nostra* ***fede e la nostra legge.*** *La parola del Duce è un comandamento che non ammette nè permette glosse o interpretazioni di sorta. Il Duce ha voluto precisare la legge cui debbono obbedire, d'ora in avanti, i fascisti all'Estero. I Fasci all'Estero, non avevano sino ad oggi, un testo di disposizioni precise cui informare la loro azione quotidiana. Mentre il Fascismo all'interno costituisce ormai da tempo un blocco compatto, omogeneo, inquadrato e disciplinato come un esercito, i Fasci all'Estero hanno proceduto sovente senza una regola precisa che ne delimitasse i confini e l'azione. Da ciò frequenti disarmonie e un senso di smarrimento, talvolta nell'azione esplicata da alcuni Fasci all'Estero. Bisogna che i Fasci all'Estero camminino con la Rivoluzione, sentano profondamente di essere entro lo Stato fascista e strumenti disciplinati dello Stato fascista, così come lo è, o sente di esserlo, tutto il Fascismo. Sei anni di Rivoluzione fascista hanno trasformato dalla radice al vertice la vita dello Stato e la coscienza degli italiani. Era necessaria una rettifica e un chiarimento in quella che è la funzione, la ragion d'essere, l'attività, gli scopi della organizzazione fascista all'Estero. Il Duce ha voluto anzitutto chiudere una volta per sempre, la fase spesso sussultoria di un quinquennale assestamento della vita dei Fasci, della vita delle nostre Colonie e sopra questo conseguito assestamento elevare piena e indivisibile l'autorità del Console che è [rappr]esentante dello Stato fascista e del Regime fascista.*

«La Rivoluzione fascista ha già da tempo, in Patria, condotto al loro congiungimento prestabilito la forza della autorità e la forza della Rivoluzione. Unica e la volontà: quella dello Stato fascista. Espressione di essa è il Console, il quale per operare deve avere raccolte intorno a sè le insegne delle sue istituzioni e gli animi dei suoi uomini. L'organizzazione fascista all'Estero, deve essere la prima fra tutte le organizzazione degli italiani all'Estero e dare esempio di obbedienza e di disciplina all'autorità dello Stato fascista. In questa obbedienza e in questa disciplina sta infatti una delle prime ragioni di essere della stessa ***Rivoluzione*** *fascista: primo: obbedienza alle autorità consolari; secondo: assistenza ai connazionali. I cardini dell'azione fascista all'Estero sono tutti qui. Bisogna raccogliere fidenti quanti più italiani sia possibile all'ombra del Littorio, in modo che le nostre Colonie si presentino, di fronte allo straniero, compatte, omogenee, concordi. Bisogna dimostrare come prima cosa, allo straniero che gli italiani nuovi hanno dimenticato l'abituale querrela intestina, la smania di differenziarsi, la libidine di comandare gli uni sugli altri. Niente padreterni, quindi. Niente sacerdoti investiti da particolari ed ignorate missioni! Niente di tutto questo. Il dovere è semplice. Ed i fascisti all'Estero, i fascisti buoni, e per fortuna sono molti, lo sanno e lo sentono.*

«Il Duce vuole fare dei Fasci all'Estero una organizzazione disciplinata, potente che sia l'anima delle nostre Colonie, che si identifichi a poco a poco con le Colonie stesse ravvivate e vivificate dal Fascismo. I Fasci all'Estero possono diventare questo. Lo saranno. Purchè noi siamo, ad ogni momento, come il Duce ci vuole».

Per lo sviluppo delle comunicazioni aeree
La conferenza del gen. de Pinedo

Il primo suo viaggio

ROMA, 4.

Ecco un sunto della conferenza che il generale Francesco de Pinedo ha tenuto oggi al Teatro Argentina sul tema: «Miei viaggi in relazione al futuro sviluppo delle comunicazioni aeree».

La conferenza è stata tenuta ad iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe ed apre una serie di manifestazioni culturali sopra problemi di attualità.

Il generale de Pinedo ha ringraziato per essere stato scelto ad iniziare questa serie di conferenze pure argutamente osservando che se egli ha forse qualche numero per aspirare al titolo di artista dell'azione, non ne ha proprio nessuno per aspirare a quello di artista della parola

L'oratore, premesso che è molto difficile poter dire in fatto di aviazione qualche cosa che possa essere perfettamente intesa da ogni categoria di persone, ha detto che egli non si soffermerà troppo sui particolari tecnici, ma si terrà alquanto sulle linee generali, parlando di aviazione non dal punto di vista militare, nel quale campo l'aviazione costituisce un indiscutibile potente mezzo di offesa e di difesa, ma dal punto di vista civile, economico e commerciale dell'aviazione civile intesa come mezzo di trasporto. Da questo punto di vista l'Aeronautica può interessare qualsiasi categoria di persone.

Il generale de Pinedo ha quindi osservato che per quanto ci sembri che un grande cammino sia stato percorso fino ad oggi dall'aviazione, pure questo mezzo di trasporto non è ancora uscito dalla sua fase incubatoria poichè l'esercizio di un mezzo di trasporto non è e non può essere basato soltanto sulla perfezione tecnica dello stesso, quanto sopra una estesa organizzazione di apprestamento alla superfice del suolo che renda pratica e possibile la utilizzazione del mezzo stesso. La navigazione aerea, come quella marittima, non ha bisogno di strade tracciate, ma le sono indispensabili i porti che rendano possibile l'inizio e la fine del viaggio, che lo rendano sfruttabile ampiamente nelle sue finalità. Ma mentre per la navigazione marittima la rete e i porti rappresentano il lavoro di millenni, gli aeroporti, per rendere altrettanto pratico e diffuso l'impiego degli aerei, non possono essere creati in breve numero di anni e segui quindi con ritardo un vertiginoso svilupo e progresso conseguito nel perfezionamento tecnico degli aerei.

Non bisogna però credere che il mezzo aereo finirà per sopraffare, per sostituire totalmente gli altri mezzi di trasporto attualmente esistenti. Esso sarà un indispensabile complemento di essi ed anche se assorbirà in futuro una piccola percentuale del traffico mondiale, finirà per avere rispetto alle condizioni dell'oggi, uno sviluppo enorme.

A questo punto il generale de Pinedo, parlando dei vari mezzi aerei, ha rilevato che fra essi gli idrovolanti permettono, con una benintesa organizzazione, di ottenere un più immediato ed economico e più rapido sviluppo delle comunicazioni aeree mondiali.

Portando il suo esempio pratico, l'oratore ha osservato che, se non avesse potuto disporre di un idrovolante, non avrebbe mai potuto avere la garanzia di partire ed arrivare in regioni a lui sconosciute e dove la possibilità di arrivare e partire sul suo apparecchio era rilevata solo da una breve scorsa alle notizie esistenti e da un esame accurato delle carte. In questi viaggi, egli crede di avere tracciato quelli che sono e che possono essere in avvenire i più importanti itinerari dal punto di vista del traffico aereo mondiale. Il primo di questi itinerari è quello che riguarda le comunicazioni dell'Europa con l'Australia, il secondo quello delle comunicazioni della Australia con l'Estremo Oriente, Cina e Giappone, il terzo le comunicazioni tra l'Esrtemo Oriente e l'Europa, il quarto tra l'Europa e il Sud America, il quinto tra il Sud America e il Nord America, il sesto tra il Nord America e l'Europa

«Io sono convinto — soggiunge l'oratore — che un giorno questi itinerari saranno regolarmente percorsi per le vie dell'aria. Ma quel che sarà facile un giorno non si presenta oggi altrettanto facile per due ragioni: 1) perchè il progresso delle macchine non è ancora tale da assicurare una buona autonomia con un conveniente carico utile trasportabile; 2) perchè tra queste rotte non vi sono che rari punti di appoggio già apprestati per rendere possibile, semplice ed agevole l'esercizio del mezzo aereo».

Il generale de Pinedo ha quindi accennato brevemente al modo come furono organizzati e compiuti i suoi due viaggi. Dopo aver rilevato tutte le difficoltà insite al compimento del suo primo viaggio, egli ha concluso questa parte della sua esposizione dicendo che effettivamente gli avvenimenti ai quali si dovette far fronte non lo colsero mai di sorpresa e per quanto fu una o due volte ritardato per leggere avarie causate dall'eccesivo uso o strapazzo del materiale, non gli avvenne mai alcunchè che potesse fermarlo o bloccarlo definitivamente e così potè ritornare in Patria lo stesso apparecchio col quale era partito e che aveva meravigliosamente resistito in un modo superiore alla sua aspettativa. Resistenza che è un indice indiscutibile della genialità e dell'abilità dei nostri costruttori che non sono secondi a nessuno nel mondo.

In rapporto alla suddetta resistenza, l'oratore ha ricordato l'eccellente ufficio reso dall'elica: ne bastò una sola per fare tutto un viagio ed essa compì ben 26 milioni di giri.

Il secondo viaggio

Quanto al secondo viaggio, de Pinedo ha definito miracolosa la maniera con cui l'apparecchio resistette per sette giorni nelle onde dell'Atlantico per il forzato ammaraggio fatto al largo delle Azzorre per mancanza di benzina. Il risultato lusinghiero dipese oltre che dalla nostra esperienza marinara anche dalle magnifiche qualità marine dell'apparecchio. Altri apparecchi designati o costruiti all'estero nelle stesse condizioni si sono perduti.

L'oratore ha continuato soffermandosi su alcuni episodi caratteristici del suo viaggio. Egli ha detto che i piccoli dettagli assurgono alla importanza di grossi problemi dove la previdenza e la ingegnosità degli uomini deve supplire a quello che riesce poi facile alla massa quando esistano le organizzazioni che nascono dopo l'esperienza di questi primi tentativi.

Dopo aver ribadito l'affermazione della sua fede immensa nell'aviazione, destinata a rendere sempre più rapido e vertiginoso lo sviluppo della civiltà umana, ha fatto notare che l'aeroplano, rendendo possibili gli spostamenti più rapidi, moltiplicherà l'attività degli uomini. Sotto questo punto di vista ha citato il caso dell'Australia, campo immenso aperto allo sfruttamento dell'uomo e col quale oggi le comunicazioni sono rare e richiedono una grande quantità di tempo. Una catena di trasporti aerei ovvierebbe al grave inconveniente come pure sarebbe di enorme utilità un'altra catena di trasporti aerei che si svolgesse attraverso un itinerario che dall'Europa andasse verso le Americhe attraverso il sud Atlantico.

Avviandosi verso la conclusione ha rilevato che la navigazione aerea mercantile finirà per restare monopolio di chi con maggiore previdenza ed audacia avrà saputo imporsi sui grandi tracciati internazionali.

«E' augurabile — egli ha detto — che l'Italia, che ha conquistato un invidiabile posto nei traffici mondiali, con la sua potente marina mercantile, riesca ad assicurarsi fino da oggi un non meno rispettabile posto nei traffici aerei internazionali. Occorre che tutti gli sforzi dei nostri tecnici tendano a darci le macchine di primo ordine che occorrono allo scopo. Non bisogna esitare di fronte alla spesa di capitali che se non potranno dare un utile immediato, potranno darci in avvenire vantaggi notevolissimi che altrimenti non sarebbero conseguiti. Attraverso i secoli, il nostro Paese, che è stato la culla della civiltà, ha dato alla storia i più grandi inventori e più grandi geni. I primi dettero la scintilla dalla quale è scaturito l'attuale grandioso sviluppo della civiltà odierna. Dal seno della nostra razza è scaturito il genio politico di un Condottiero che ci ha ridonato la fede in noi stessi. Per riuscire non occorre che questa fede e non bisogna mai temere le difficoltà. Un pugno di uomini condotti da un Duce geniale, poco più di cinque anni fa, ebbe fede nei destini del nostro popolo e ne ha risollevato le sorti. Io ho fede assolut ache l'Italia saprà conquistare il posto che le spetta nel campo vastissimo e conteso delle comunicazioni aeree mondiali. Non è che da mettere in valore la genialità dei nostri costruttori e coordinare e lanciare le nostre energie alla conquista del mondo».

La conferenza è stata seguita col più vivo interesse e più volte interrotta da applausi che alla fine si sono mutati in una grande ovazione all'illustre e grande aviatore.

Simpatica iniziativa fascista

MILANO, 4.

La spedizione al Caracorum partirà con ogni probabilità nel prossimo marzo. Essa durerà tre mesi e vi parteciperanno, sotto la guida del Duca di Spoleto, 12 alpinisti e scienziati in gran parte milanesi.

Il costo della spedizione è stato preventivato in circa 10 milioni e la maggior parte della somma è assicurata (torna confortante il rilevarlo) dall'on. Belloni, che si è fatto promotore della raccolta dei fondi tra il ceto patrizio e capitalista di Milano.

L'arresto dell'autore dell'attentato al Consolato italiano di Nancy

LIONE, 4.

Giuseppe Volontà, arrestato qui ieri ha energicamente protestato contro la accusa di essere autore dell'attentati commesso il 18 aprile scorso contro il Consolato italiano di Nancy. Tuttavia i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli dell'individuo che fu visto gironzolare nei pressi del Consolato il giorno in cui fu deposta la bomba. Egli è stato formalmente riconosciuto da testimoni italiani. Infine il Volontà si sarebbe vantato di aver fatto lui il colpo. L'arrestato sarà prossimamente trasferito a Nancy.

Incidente aviatorio

ROMA, 4.

Questa mattina alle ore 11 al Campo Scuola della Breda a Cinisello, durante le ordinarie esercitazioni di volo, un apparecchio pilotato dall'istruttore Ferrari si avvitava precipitando sull'hangar della Scuola. L'apparecchio si incendiava e il pilota estratto prontamente dai rottami riportava gravi scottature al viso senza lesioni agli occhi. Era presente sul campo S. E. Balbo che ordinava subito una inchiesta per accertarne le responsabilità.

La Salma del Maresciallo Haig giunta a Edimburgo

EDIMBURGO, 4.

La salma del Maresciallo Haig è giunta poco dopo la mezzanotte. Una folla immensa era a renderle omaggio alla stzione. Lungo tutto il percorso del corteo funebre, dalla stazione alla cattedrale, è stato un continuo succedersi di commoventi dimostrazioni di cordoglio. La salma, che resterà esposta fino a tutto lunedì nella Cattedrale, sarà sepolta nella giornata di martedì prossimo.

CAFANDARIS, Ministro delle Finanze di Grecia e capo del partito liberale è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Comunicazioni del Partito

Altre convocazioni regionali

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dopo la riunione dei dirigenti dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, il Segretario generale del Partito presiederà le convocazioni dei dirigenti delle altre regioni nel seguente ordine:

19 Febbraio — Palermo - Direttori della Sicilia; assemblea del Fascio di Palermo.

26 Febbraio — Genova - Direttorii della Liguria; assemblea del Fascio di Genova.

4 Marzo — Napoli - Direttori della Calabria, Puglie, Basilicata, Campania; assemblea del Fascio di Napoli.

1 Marzo — Firenze - Direttorii della Toscana; assemblea del Fascio di Firenze.

18 Marzo — Roma - Direttorii del Lazio, dell'Umbria e delle Marche; assemblea del Fascio di Roma.

25 Marzo — Cagliari - Direttorii della Sardegna; assemblea del Fascio di Cagliari.

Italia ed Etiopia

ASMARA, 4.

Diretto ad Adua, dove si reca ad assumere il comando del Tigrè, provincia finitima dell'Eritrea, è stato di passaggio all'Asmara il grande capo etiopico Ras Seium, il quale è stato ospite per tre giorni del Governatore Gasparini. L'incontro, improntato ad uno spirito di cordialità, è una nuova prova delle amichevoli relazioni col Governo etiopico e coi capi delle regioni confinanti, importantissimo per i rapporti economici tra l'Eritrea e il retroterra.

Per la lotta contro la malaria

L'Istituto Autonomo per la lotta contro la Malaria nelle Venezie sta per estendere anche alla Provincia di Udine la applicazione delle previdenze antimalariche, intese a completare i risultati del largo uso del chinino, seconde le direttive della Sanità Pubblica e del Governo Nazionale, i quali intendono che nulla venga omesso di quanto potrà tornar utile al fine di ottenere la liberazione dal triste flagello paludico

Ma prima di dare qualche indicazione sulle vie da seguirsi sembra opportuno che gli interessati ben conoscano un dato fondamentale, e cioè che poveri e scarsi saranno i risultati se non si otterrà la collaborazione intelligente e volonterosa dei proprietari e dei lavoratori; a questo fine sono intese le presenti note, che verranno ulteriormente completate con conversazioni in pubblico ed in privato, e con tutti i mezzi dimostrativi dei quali potremo disporre.

Primo postulato è quello riguardante la parte economica. L'esperienza dimostra che in paese, finchè sia malarico, è destinato a rimanere sempre un paese povero; perciò pur prescindendo dalle considerazioni d'indole umanitaria che pur sono profondamente sentit dagli animi gentili, ogni spesa incontrata, ogni opera data per il risanamento, rappresentano un fecondo investimento anche ai fini del progresso economico.

Alla scoperta del parassita malarico, che si moltiplica nel sangue umano provocando gli accessi febbrili e l'impoverimento progressivo delle energie organiche, seguirono i begli studi del Grassi e degli altri italiani, i quali dimostrarono come la diffusione del male non possa avvenire per via diretta, e cioè con la trasmissione da uomo a uomo. L'ameba malarica, essere unicellulare, che rappresenta il più basso gradino della scala animale, ha bisogno di venir assunta da una speciale zanzara (anofele), di essere elaborata nell'organismo di questa, per venir poi inoculata nuovamente con le punture dell'insetto, divenuto perciò infettante.

Su queste basi, che sembrano molto semplici si fonda il programma di lotta antimalarica, che comprende perciò due elementi fondamentali:

1.o) Cura di tutti i malarici, non solamente allo scopo di liberarli dalle loro sofferenze, ma anche per impedire che portino nel loro sangue dei parassiti, e che come tali siano atti ad infettare le zanzare malarigene.

2.o) Distruzione intensiva delle zanzare malarigene, e comunque porre ostacoli alla possibilità che queste pungano l'uomo, per render difficile in che tal modo venga ad esso trasmessa la malattia.

Ambedue questi compiti si dimostrano in pratica particolarmente difficili ad esser assolti

Non vi ha dubbio che il chinino è la droga preziosa che riesce a troncare gli accessi febbrili, se venga somministrata in dosi convenienti ed a tempo opportuno. Ma la cessazione della febbre non equivale alla scomparsa di tutti i germi presenti nel sangue degli ammalati. Tali germi permangono, sia pur ridotti di numero, ed in forme di resistenza, ed ogni qualvolta l'organismo resti soggetto a cause d'indebolimento (fatiche eccessive; strapazzi nel mangiare e nel bere ecc.) ritornano all'opera provocando la recidiva.

In altre parole il malarico, anche fuori del periodo febbrile, continua ad essere un pericolo per i suoi simili, in quanto è suscettibile di fornire alle zanzare il pascolo infettante; e non può d'altra parte contare su di uno stato duraturo di buona salute; anzi la continua presenza di veleni elaborati dai parassiti presenti, induce in lui uno stato di apatia, e di minorata forza muscolare, che all'atto pratico si traducono in mancanza di ogni iniziativa ed in diminuito rendimento di lavoro.

Il malarico latente equivale a non più, e molte volte a meno di due terzi di uomo sano.

Basta riportare questo dato ad intere popolazioni infette, quali si riscontrano soprattutto nelle zone litoranee ancora intensamente paludose, per renderci conto delle perdite enormi che a fin d'anno ne risultano, perchè la terra è giusta nel rendere in proporzione al lavoro che ad essa vien dedicato

E se al fatto del lucro cessante si aggiunga poi il danno emergente dalla dispersione dei mezzi economici necessari per la cura e l'assistenza degli ammalati, si può ricavare una triste somma, costituente un fardello insopportabile, aggiunto a quello già troppo grave delle innumeri sofferenze umane.

Da tutto quanto è stato detto emerge chiaramente un fatto fondamentale e cioè che la vera cura del malarico deve esser continuata molto oltre il periodo degli accessi febbrili. La buona igiene della casa, dell'alimentazione, del vestire, unitamente ai presidi terapeutici suggeriti dal medico, che non è qui il luogo di esporre, varranno a creare dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici degli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara!

Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conoscono. Ai periodi di uovo, verme, bigatto e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; solamente i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perchè il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superfici idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportune comunicazioni fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve e ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si sopperisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che le fa morire asfissiate, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che le avvelena.

Ma nella stagione invernale, e su ciò richiamo particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare intorpidite negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le vestali incaricate di mantener acceso il sacro fuoco della vita della specie, perchè si tratta sempre di femmine cariche di uova fecondate, che attendono il primo alitar di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumeri falangi degli insetti nella calda stagione seguente

A che ciò non avvenga si usa addestrare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenitrice distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, almeno 6 generazioni nella primavera-estate), può apportare una rarefazione cospicua dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandomi di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

1.o) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trovino.

2.o) Piccola bonifica per la disciplina delle acque, e per eliminare dalle vicinanze degli abitati, in special modo dai cortili, tutte quelle ineguaglianze del terreno, che favorendo ristagni anche piccoli, diverrebbero certamente nidi di larve di anofeli.

3.o) Cura intensiva e continuativa di tutti coloro che hanno sopportato accessi febbrili nella precedente stagione estivo-autunnale, secondo le direttive dell'Istituto antimalarico, trasmesse ai medici incaricati della attuazione delle varie previdenze.

E occorre insistere sul fatto che il trattamento a freddo, durante la stagione nella quale gli anofeli non pungono, quando cioè non vi è possibilità di inoculazione di nuovi parassiti, sarà quello che darà miglior rendimento.

Gli opuscoli ed i manifesti illustrativi, che verranno largamente distribuiti, nonchè il quotidiano consiglio del personale specializzato, varranno a meglio far comprendere ed a completare le conoscenze di dettaglio per le svariate previdenze da adottarsi. Ma, ripeto che ben difficilmente si potrebbe raggiungere il fine desiderato, se non si formasse in tutti la sicura coscienza che l'assecondare la lotta antimalarica, costituisce un necessario contributo al servizio della Patria non solo, ma anche dei singoli interessi

E' anche opportuno che siano sgombrati dall'animo di molti i dubbi sulla efficacia della lotta antimalarica.

Senza cercare gli esempi, che pur sarebbero numerosi, nelle esperienze di paesi lontani, basta por mente a quanto si è fatto ed ottenuto nella provincia di Venezia nel biennio 1926-27. L'indice epidemico è andato gradatamente abbassandosi, sia per quanto riguarda il numero degli infermi, come per la intensità delle manifestazioni morbose, salvo in qualche zona, dove contingenti ragioni ben individuate hanno create e mantenute delle condizioni particolarmente sfavorevoli.

Un chiaro programma, servito da uomini di fede sicura e di operosità indefessa, potrà in un tempo non molto remoto ridonare alle nostre zone litoranee delle popolazioni sane e laboriose, degne in tutto di venir considerate parte integrante della rinnovata forza civile ed economica di questa nostra Italia fascista.

Dott. Vittorio Valle
Direttore Tecnico dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

E gli arazzi del Duomo?

E' certamente spiacevole che nel periodo di due lustri non sieno stati ancora restituiti gli arazzi del Duomo di Cividale, di cui la corrispondenza dell'altro giorno. Ritengo che su questo punto tutti debbano essere concordi; e chi è in grado di fornire notizie in merito, dovrebbe farlo con sollecitudine. La cittadinanza ci tiene assai alla tutela del patrimonio artistico cividalese.

***

In merito a quanto sopra riceviamo questi opportuni chiarimenti che di buon grado pubblichiamo:

In risposta all'articolo apparso in questo stesso giornale in data 1.o corrente:

Gli arazzi del nostro Duomo esistono intatti in deposito presso la R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia, che ne ha esposti vistosamente due alla Ca' d'Oro.

Gli arazzi furono più volte visitati da rappresentanti del Capitolo di Cividale.

La ritardata consegna al medesimo, è dovuta al fatto che, non esistendo presso la nostra Basilica ambiente adatto alla conservazione di pezzi si vasti, delicati e preziosi, la R. Sovraintendenza fece proposte al Capitolo di Cividale per la costruzione di un Museo Cristiano annesso al Duomo, nel quale abbiano a trovar posto degno anche gli arazzi in questione.

Tali proposte, pur generando dispareri, sono meritevoli di ogni considerazione, e le insistenze di Venezia, hanno richiesto e richiedono, almeno per quanto si ritiene opportuno, la continuazione serena delle trattative ed il tempo necessario a maturare ogni decisione seria. E ciò, qualunque abbia da esserne il risultato finale.

Per un articolo polemico in merito all'altare di S. Donato

(4). Il breve commento fatto seguire giorni or sono alla nota del R Sopraintendente ai Monumenti di Trieste, diretta al Decano mons. Liva, e, ancor più forse, la pubblicazione della nota stessa nel nostro giornale hanno irritato lo ispiratore della corrispondenza da Cividale, apparsa nel numero odierno della «Patria del Friuli».

Secondo l'ispiratore predetto, le osservazioni fatte nel nostro giornale sono mosse nientemeno che... da invidia! «Parrà strano» — si legge nella «Patria» — «ma l'avere incaricato due eccellenti artisti concittadini, il Bront e il Morandini, della esecuzione di una così rilevante opera d'arte, destò invidia e non si può inghiottire che il Comitato abbia posto in loro intera fiducia...»!

Ritengo superfluo l'osservare che non ostilità verso i due artisti mi ha mosso a scrivere, ma solo il desiderio che non si ponga mano a lavori senza la preventiva approvazione dell'Autorità competente, ossia la R. Sopraintendenza ai Monumenti di Trieste. Ritengo anche che se venisse per avventura dato qualche suggerimento dalla Sopraintendenza nell'intento di perfezionare il progetto, i primi a rallegrarsi sarebbero i due artisti, lieti che il lavoro riesca sempre più intonato all'ambiente.

Non sarebbe da meravigliarsi, invece, se la lettera del R. Sopraintendente fosse spiaciuta a mons. Decano e agli altri membri del Comitato, impazienti di dar inizio al progettato altare.

***

Nella «Patria» di oggi si riferisce che nell'estate del 1925 venne portato a Udine il progetto prescelto (come di dovere) a mons. Trinco, il quale pure ne prese visione e, dato il parere favorevole, indirizzò i progettisti a Venezia, «allora sede competente per l'approvazione definitiva e valida».

L'ispiratore di queste righe che è evidentemente un sacerdote poichè dimostra di ignorare che a Udine (accanto al la Commissione Diocesana per l'arte sacra, di cui fa parte anche mons. Trinco e che, agli effetti civili, ha funzione solamente consultiva) esiste anche una Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte. Detta Commissione s'è pronunciata, in addietro, in senso sfavorevole ad un precedente progetto di altare a S. Donato. Sarebbe forse per questo motivo che, questa volta, è stata, come suol dirsi «saltata»? E perchè non è stato interpellato come la legge prescrive, il R. Ispettore onorario locale ai Monumenti?

Prendo atto di una dichiarazione contenuta nella chiusa della corrispondenza odierna, e con piacere, ritenendola «autorizzata», che cioè «il Comitato agirà attenendosi a tutte le disposizioni superiori». E quello che si domanda.

Un lieto avvenimento

In casa del cav. Riccardo Albini

Ieri sera in casa del nob. Riccardo Albini si svolse una lieta riunione. Vi parteciparono i più intimi per festeggiare il fidanzamento della gentile ed avvenente signorina Antonietta figlia dello egregio cav. Riccardo, con il rag. Leo Menazzi figlio del noto industriale cav. Mario Menazzi di Udine.

Alla gioconda festa parteciparono le famiglie dei fidanzati e i parenti più intimi.

Felicitazioni.

LA VEGLIA AL TEATRO

La quinta Veglia, verrà quella di oggi domenica al Teatro Sociale Ristori, dove l'orchestra dello Snof diretta dal maestro G. Tomasig eseguirà nuovi ballabili. A questi trattenimenti possono partecipare le maschere dopo essersi fatte riconoscere dall'Autorità di P. S.

IL BALLO DEI CACCIATORI

Riuscitissimo il ballo dei Cacciatori tenutosi questa notte nella sala superiore dell'albergo alla Nave.

L'addobbo della sala non poteva essere più originale, essendo stata questa trasformata in un ambiente cinegetico.

La serata trascorsa fu di brio e di cordiale riunione; ottima l'orchestra, diretta dal maestro Tomasig, così pure la tradizionale cena servita inappuntabilmente dall'Albergo alla Nave sotto la direzione del signor Zanutto Atilio, non mancarono i «Bignè» espressamente preparati da siore Catinute e di Lin...

La serata organizzata dall'egregio sig. Mazzocca ha lasciato in tutti i partecipanti grato ricordo.

CINE TEATRO CORTE

Oggi domenica al Cine Teatro Corte verranno proiettate le avventure drammatiche di ambiente arabo, «Sabbie ardenti», interessante produzione cinematografica, e fuori programma un film della «Luce».

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica il servizio diurno e notturno, sarà disimpegnato dalla farmacia di turno del dott. R. Carafoli, ex Tomaselli.

Da REMANZACCO
La grande mascherata tradizionale

(4). — Si lavora alacremente all'organizzazione della tradizionale mascherata. E non solo nel capoluogo, ma anche a Premariacco c'è fervore di preparativi. Non parliamo poi di Orsaria ove si attuerà un programma, che dovrà suscitare la meraviglia generale. Questo anno avremo dunque una bella gara fra i tre paesi.

Appunti e auguri

Già negli anni decorsi, sebbene non appartenente al Comune, ho creduto di richiamare l'attenzione del pubblico della zona e particolarmente di Udine nella caratteristica mascherata di Remanzacco, rivolgendo elogi per il fervore e l'intraprendenza dei promotori delle varie frazioni e aggiungendo anche qualche... appunto, nell'intento che l'iniziativa assuma uno svolgimento sempre migliore.

Oggi torno alla carica.

La mascherata dell'anno decorso, alla quale non ho mancato di intervenire, presentava deficenze che quest'anno certamente, per la solerzia e la previdenza del Comitato e per i suggerimenti del Podestà, devono essere evitate. Nel Carnovale 1927, l'allestimento dei varii carri riusciva interessante, e così pure la scelta dei soggetti, così che c'era da meravigliare che in un centro rurale venisse organizzata una manifestazione tradizionale così grandiosa.

Assai infelici invece erano gli oratori, così poco ben preparati, che non potevano fare a meno del foglietto, sul quale erano stampate le parole da recitare! Ci furono momenti in cui la pioggia aveva inzuppato talmente il foglietto che gli... oratori non riuscivano più a leggere le parole...

Questi... inconvenienti nella prossima mascherata, alla quale spero di poter partecipare, per il decoro dell'iniziativa.

Anche nella scelta delle rappresentazioni vorrei fare una raccomandazione. Non sarebbe meglio lasciare da parte i tempi dei Romani e dei Greci e riprodurre invece la vita dei nostri nonni, risalendo a non più di un secolo fa? E' noto l'entusiasmo che destano, nel nostro popolo i tempi di «Sior Pieri Zorutt» (le feste di Bolzano dello scorso ottobre informino) e i promotori delle mascherate dovrebbero intuire i gusti delle popolazioni nostre, opportunemente richiamate dalla Filologica al culto della «Furlanie».

Tutto questo sia detto — lo ripeto a scanso di equivoci — nel desiderio che veder rifiorire le caratteristiche mascherate di Remanzacco, che hanno ormai una tradizione, e che vantano i loro «assidui» da Udine, da Cividale e da tante altre località.

Sarei tentato di fare a fin di bene un'altra raccomandazione, sperando che il Podestà non mi tratterà da imprudente e peggio. Se il gennaio generalmente, è asciutto in Friuli, il febbraio, per converso, spesso è piovoso purtroppo; motivo per cui sarebbe utile che il Municipio facesse rimuovere accuratamente il fango, almeno nelle vie centrali e nella piazza, spargendo, per l'occasione, un po' di ghiaia.

Ed ora prepariamoci a trascorrere fra breve qualche ora lietamente, ammirando lo spettacolo sempre gradito della folla allegra e festante per il dì della mascherata.

Da ORSARIA
Nozze auspicatissime

(4). — Stamane con solenne rito si sono celebrate le nozze auspicatissime del signor Umberto Tamburlini di Mortegliano con la gentile, leggiadra e distinta signorina Rina Mulloni di qui.

Alla cara cerimonia intervennero moltissimi invitati specialmente congiunti e amici della sposa e tra questi i signori Mulloni di Cividale. Tanto nella Chiesa di Orsaria come nel Municipio di Premariacco la coppia gentile fu seguita da un lungo corteo di automobili.

Compare dell'anello fu il signor Dante Tamburlini di S. Vito al Tagliamento.

Dopo un signorile rinfresco in casa Mulloni, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze alla volta di Palermo, per trascorrere la luna di miele nella meravigiosa primavera siciliana.

Molti e ricchissimi i doni pervenuti agli sposi assieme a una magnifica profusione di fiori olezzanti.

Agli Sposi felici giungano graditi i migliori auguri; alle loro famiglie cordiali rallegramenti.

Da CAMPOFORMIDO
Due furti a Bressa

Ieri notte a Bressa, ignoti ladri, servendosi di una chiave falsa, entravano nell'abitazione del possidente Domenico Bertoni e vi rubavano una ventina di forme di formaggio per un valore complessivo di lire 1200.

Passavano poi nella vicina casa di certo Luigi Ceatti fu Raimondo, e quivi rubavano un paio di scarpe ed un ombrello che poi abbandonavano per istrada.

Da CAMPOLONGO
Una bella manifestazione del Dopolavoro

(4). — Ieri sera fu in visita a questo Dopolavoro il Delegato provinciale dott. Luchini.

Il Dopolavoro locale, fiorente istituzione sorta per merito della tenace volontà di attivissime e benemerite persone, e conservata attraverso lungo tempo con una fervida attività, può con orgoglio dirsi uno dei migliori del Friuli sia per le varie branche in cui si esplica la sua azione, sia per la decorosa sua sede e l'affiatamento fra i numerosi suoi inscritti.

Fra tanti, i più benemeriti sono il dott. Michieli ed il signor Fasolo che ieri sera furono vivamente congratulati dal Delegato Provinciale cav. Luchini.

La serata, preparata con la solita cura, ha avuto il felice esito che non è mai mancato alle iniziative di questa sezione del Dopolavoro.

I bravi filodrammatici hanno presentato un lavoro tradotto in friulano dal signor Fasolo della commedia brillante: «I bolscevichi di San Floriano».

L'affiatamento e le doti dei singoli attori sono stati premiati da numerosi e calorosi applausi e chiamate.

Una brava orchestrina pure di dopolavoristi ha eseguiti dei brani musicali negli intermezzi ed ha salutato il Delegato con l'inno di «Giovinezza».

Anche i componenti di quel complesso musicale sono stati vivamente applauditi.

Serata dunque di perfetta cordialità e di sana allegria che conferma il valore e il tatto degli organizzatori.

Da MANZANO
La "Città di Udine" fra noi

Ieri sera la Compagnia «Città di Udine» dell'O. N. Dopolavoro, diretta dal signor Carlo Serafini, è stata ospite del nostro Dopolavoro.

La bella sala della fiorente Sezione dopolavorista era gremita in ogni ordino di posti sicchè fragorosi furono gli applausi ripetuti ed insistenti rivolti agli esecutori di «Argento vivo», la brillante commedia di Silvio Zambaldi.

Negli intermezzi l'orchestrina locale eseguì della buona musica.

Esito felice, dunque, che rimerita gli sforzi dei dopolavoristi a capo dei quali con valentia e molta iniziativa sta il co. Guglielmo di Manzano.

...lutato meravigliosamente nei suoi ultimi giorni e lascierà così il desiderio di un più lieto ritorno.

I lavori per l'allestimento dei carri e dei gruppi comici procede infaticato. Il Comitato concittadino sta sellando un numeroso nucleo di cavalieri d'epoca... imprecisata e raffiguranti, fra l'altro, le più popolari maschere.

Da GEMONA
Campionato calcistico Dopolavoro

(4). — Dopo la buona affermazione di domenica scorsa, i nostri calciatori si preparano a sostenere l'urto con la «Serenissima». E' da sperarsi che un pubblico maggiore accorra sul campo sportivo a sostenere moralmente la squadra locale. La partita ha inizio alle ore 14.30.

LA MASCHERATA

Vivissima è l'attesa per la mascherata del 19 corrente. Carnovale, che concede un'ondata di allegria e di spensieratezza nel grigiore della vita, sarà ...

Da PORDENONE
Sul furto all'Ufficio postale di Cordenons

(4). — Le ricerche intorno al furto avvenuto, continuano attivissime, e se ancora non è dato conoscerne gli autori, pare che la giustizia sia su una traccia sicura. Intanto possiamo dire che l'autorità ha posto il fermo su cinque persone sospette e che quattro di queste sono anche state trasportate al carceri

Altro non possiamo aggiungere per non intralciar l'opera delle Autorità che della faccenda si stanno occupando.

TRATTENIMENTI DANZANTI

Al teatro Licinio domenica avrà luogo una festa da ballo. L'orchestra sarà diretta dal prof. Mecchia.

— Al teatro Garibaldi, pure nella giornata di domenica vi sarà un'altra festa da ballo.

Da RIVE D'ARCANO
Furto sacrilego

(4). — Durante la notte del primo corrente nella cappella sita nella vicina Frazione di Rivotta, di proprietà del signor D'Angelo Giovanni, venne consumato un furto che non è costato nè astuzia nè abilità agli autori, ma che bensì dimostra la loro natura eccezionalmente empia.

Forzato il cancelletto e penetrati nella cappella, asportarono un paio di orecchini, un anello ed una collana con ciondolo, tutto d'oro, dalla statua della Beata Vergine.

Il furto fu denunciato ai RR. CC. di Fagagna.

Da TARCENTO
Recita pro Opere salesiane

Sarà oggi ospite graditissima fra noi la Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di D. Bosco la quale, iniziando da qui una felice e promettente tournèe di recita a favore delle pOere Salesiane, intende con questo mezzo di propagandare il nome più grande degli educatori moderni e dare un segno tangibile dell'affetto e dell'ammirazione che lega gli ex allievi tutti all'opera grandiosa ed imponente dei figli di D. Bosco in tutte le parti del mondo.

ONORARE BENEFICANDO

(3). — Per onorare la memoria di Giovanni Pividori, offersero all'Assistenza Civile di Tarcento:

Morgante geom. Aldo L. 10 — Vittorio Gregorutti, 5 — Colonn. Armellini cav. Vincenzo, 10 — Morgante Ezio, 5.

Per onorare la memoria di Cesare Morgante: Morgante geom. Aldo L. 5 — Morgante Igino, 25.

Da NIMIS
IL BALLO DA ANTONIUTTI

Questa sera, domenica, una ottima orchestra inviterà dame e cavallieri alle danze nella sala «Antoniutti» ove è indetta una elegante veglia

Cronache Goriziane

A proposito del processo Menghi - Miagostovich
Una lettera dell'avv. Miagostovich

GORIZIA, 4.

L'avv. Miagostovich ha diretto al gr. uff. Rino Alessi, Direttore del «Piccolo di Trieste» la seguente lettera:

«*Signor Direttore,*

Ad una cronaca giudiziaria pubblicata sul «Piccolo» del 29 gennaio u. s. l'avv Delfido Paglilla ebbe a far seguire un articolo che fu pubblicato sul «Piccolo» del 31 gennaio u. s. ed in quell'articolo furono precisate alcune circostanze che a detto Avvocato parevano necessarie.

Avrei dovuto sin da allora rispondere all'avv. Paglilla, ma ciò non feci prima di tutto per non abusare dell'ospitalità di un giornale e poi perchè mi pareva inopportuno trattenermi ancora su fatti tanto incresciosi.

E' però avvenuto che sul «Piccolo» di oggi, l'avv. Paglilla, nuovamente ritornando sullo stesso argomento, ha voluto ripetere ed in parte aumentare le sue dichiarazioni.

E' ora necessario che anche io trovi ospitalità nel Suo giornale per poter confutare e stabilire quanto segue:

E' vero che il primo rinvio del processo fu dovuto al fatto di essermi io recato in Dalmazia per urgenti ragioni famigliari e di essere stato colà colpito da malattia.

Successivamente, però, fissato nuovamente il processo, fu chiesto un rinvio dalla difesa del dott. Menghi affermandosi essere questi malato e poi, per la terza volta, la causa fu rinviata per il fatto di avere il Menghi ricusato il giudice.

L'avv. Paglilla inoltre, discutendo a modo suo l'istituto della ricusazione e richiamandosi all'art. 42 del C. P. P. (il quale tratta non della ricusazione, bensì dell'astensione), stabilisce che «Il Miagostovich in dispregio alle precise disposizioni di legge ottenne l'insediamento del Giudice ed ebbe così agio di eludere ed intrattenere il pubblico su di un fatto accaduto a Napoli nel 1922 insistendo sulla richiesta dei testimoni verbalizzanti e mostrando di ignorare la conclusione dell'istruttoria e della sentenza definitiva».

Mi è utile ora chiarire che il Pretore era investito del duplice giudizio su di una querela promossa dal dott. Menghi contro di me e su di una querela da me presentata contro il Menghi.

La difesa del Menghi poteva, in conformità all'art. 44 C. P. P. ricusare il Pretore solo nel giudizio del reato di cui esso Menghi era imputato, mentre non poteva ricusarlo nella causa contro di me promossa.

L'avere io pertanto invocato la celebrazione del solo processo pendente a mio carico non poteva dispiacere alla difesa del Menghi, la quale, se anche questo giudizio voleva non fosse celebrato, poteva costituirsi parte civile ed egualmente ricusare il Pretore.

In merito poi alle altre asserzioni dell'avv. Paglilla, mi preme ricordare che, oltre all'avere io proposto quali testi le persone presenti al fatto accaduto a Napoli nel 1922 (che del fatto e non della sentenza mi premeva fosse resa testimonianza) ebbi tuttavia anche a proporre la citazione del Procuratore del Re di Napoli sulla circostanza di essere stato il Menghi detenuto in carcere preventivo per cinque mesi e giorni (cioè dal 12 luglio al 16 dicembre 1922) sotto l'imputazione di rapina e di essere stato poi rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Napoli per rispondere di tale reato.

Del resto, se la difesa del Menghi mi fa appunto di aver mostrato di ignorare la conclusione dell'istruttoria e della sentenza definitiva, mi dia essa difesa libertà assoluta a rendere di pubblica ragione a mezzo della stampa i documenti da me allegati agli atti di causa, nonchè gli atti di istruttoria e la sentenza definitiva e non tarderò ad acontentarla, possedendo io, con copie legali, tutti gli atti attinenti al processo di Napoli».

Il successo del Veglionissimo della Stampa

Con grande successo si è svolto questa sera al «Verdi» il tradizionale Veglionissimo della Stampa che attrasse l'attenzione del miglior pubblico di Gorizia e della Provincia.

Le danze, animatissime, si sono protratte fino alle prime luci dell'alba, fra un tripudio di luci e di letizia.

Una casa distrutta dal fuoco

Per cause non ancora bene accertate, si sviluppò ieri notte un gravissimo incendio nell'abitazione di Pietro Winkler, abitante a Pustala, Chiappovano N. 23.

Le fiamme divoratrici avvolsero la casa distruggendo gran parte dello stabile, le suppellettili e il mobilio, causando al Winkler un danno che si aggira intorno alle 20 mila lire.

Una salma

Alcuni contadini lavorando la terra nei pressi della strada di Valdirose, rinvennero a pochi centimetri dalla superfice lo scheletro di un soldato caduto in guerra. Dal piastrino di riconoscimento fu possibile identificare il Caduto. Sul posto si recarono gli addetti all'Ufficio C. O. S. C. G. che provvidero a trasportare i resti mortali al cimitero degli Eroi dove si ebbero onorata sepoltura.

La morte in agguato
La tragica fine di un contadino

Il contadino Giuseppe Kofol, di 68 anni, da Bacia di Modrea, montando le scale del fienile perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitando nella sottostante corte riportava la frattura della colonna vertebrale.

Il disgraziato fu prontamente soccorso. Nonostante tutte le più premurose cure il povero Kofol cessava poco dopo di vivere.

Triste destino di un mendicante

Giuseppe Hrast, di 60 anni, mendicante da Stenovischis, trovandosi ieri sera a transitare sulla strada di Ca..etto, veniva colto da malore improvviso. Il disgraziato cadendo a terra ebbe a prodursi varie lesioni al capo.

Ieri mattina il poveretto fu rinvenuto cadavere da alcuni passanti.

Il medico condotto recatosi sul posto stabilì che la morte del Hrast è dovuta ad assideramento.

Martirologio dell'infanzia
Muore ustionato dall'acqua bollente

Una grave sciagura è avvenuta a Lacovizza Superiore. Il bimbo Cirillo Riavec, di 2 anni, eludendo la vigilanza della propria madre, si era spinto sul focolaio. Disgrazia volle che il bimbo rovesciasse una pentola d'acqua bollente rimanendo orribilmente ustionato. Il povero piccino, nonostante tutte le più premurose cure, cessava poco dopo di vivere.

Da TOLMINO
R. Liceo-Ginnasio "Vincenzo Arbarello"
Fotografia con dedica del Duce

(4). — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Preside del R. Liceo Ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino, la fotografia del Duce con dedica e firma autografa accompagnandola con le seguenti parole:

«*Caro Zorzut,*

S. E. il Capo del Governo, aderendo di buon grado al desiderio da lei espresso a nome di codesto Liceo, mi ha restituito l'unita fotografia fregiata di dedica e firma autografa. — Cordiali saluti. — Fedele».

Opera Nazionale Balilla

Alla Presidenza del Comitato comunale di Tolmino sono pervenute finora le seguenti domande di iscrizione: quali soci perpetui: Impresa costruzioni L. Feragotti e G. B. Londeno; prof. Dolfo Zorzut; soci temporanei: dott. Matteo Marsan, Podestà; Comune di Tolmino; Convitto Scodnik; dott. Gustavo Schieber; dott. Carlo Bussi; dott. Antonio Fattor; Francesco Spazzapan, ispettore scolastico; Emilio Nalan, direttore didattico; prof.ssa Margherita Signorelli; Giovanni Bertolino, maestro; ing. Carlo Skerk; Roberto Kostner, farmacista; Edgardo Varracchia, direttore della Banca d'Italia; Michele Bosco, cassiere della Banca d'Italia; ing. Oscarre Gaberscik; Teresa ved. Cazafura, commerciante; Zuodar Antonio, commerciante; Federleszach Andrea, negoziante.

Alla Presidenza del Comitato Comunale sono pervenute le seguenti oblazioni: dell'on. Ricci, per il tramite del Comitato Provinciale, L. 1000 — dal sig. Tenente Mario Brivio, del locale Battaglione Alpini, L. 100.

Una decina di Avanguardisti frequentanti questa Scuola complementare per apprendisti, parteciperanno con propri lavori alla Mostra di lavori professionali che avrà luogo in Gorizia nel marzo p. v.

Le squadre di sciatori composte di Balilla e Avanguardisti di questo R. Liceo Ginnasio, si portano quasi settimanalmente sui campi di neve recentemente caduta.

Testa di Cristo donata alla parrocchia

Con gentile pensiero il giovane scultore Luigi Zurzut ha voluto donare alla Chiesa parrocchiale una testa riuscitissima di Cristo.

L'opera che rappresenta classicamente il supremo dolore del Dio-Uomo agonizzante viene giustamente ammirata dalla popolazione.

Da MEDEA
CONFERENZA AGRARIA

(4). — Domani 5 corrente alle ore 10 antimeridiane nelle scuole elementari di questo Comune, l'egregio dott. Flavio Pastorelli, direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia, terrà una conferenza

I nostri agricoltori, proprietari di molti o pochi campi, intervengano tutti a udire le chiare e convincenti parole dell'oratore, che ha il solo scopo dello interesse di tutta la classe agraria, perchè soltanto dalla floridezza del consorzio tutti gli associati potranno ritrarre quegli enormi vantaggi economici come da nessun'altra istituzione privata è possibile avere.

Il signor Alfonso Waiz di Cormòns tratterà infine sulla «Industria italiana di macchinari agricoli».

Da CORMONS
CRONACA DEI DIVERTIMENTI

(4). — Oggi sul campo di via Pancaria si misureranno in partita valevole di campionato la nostra squadra del Dopolavoro contro la «Coorte Arturo Salvato» di Pordenone. L'inizio avverrà alle ore 14.30 precise.

Oggi alle ore 18.30 rendeva a Dio l'anima benedetta il

M. R. cav. Don Lodovico Passoni

Parroco di Jalmicco

Clero, Autorità, Fabbriceria e popolo a nome proprio e dei parenti ne danno il doloroso annuncio agli ammiratori ed agli amici.

I funerali seguiranno il 6 corrente, alle ore 16.

Palmanova-Jalmicco 4 febbraio 1928.

Comune di Lauco

Fino a tutto il 20 Febbraio corrente è aperto il concorso ai posti sottoindicati di questo Comune:

SEGRETARIO — Stipendio L. 8000 — indennità servizio L. 400 — Caro viveri come per gli statali; APPLICATO stipendio L. 4600 — indennità servizio L. 300 — caro viveri L. 420; GUARDIA Comunale stipendio L. 2500 — indennità di servizio L. 250 — caro viveri 420 — il tutto lordo della R. M. e delle altre trattenute di legge. Documenti di rito

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Comunale.

Il Podestà
f.to G. SANTELLANI

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Al Patronato friulano "Pro Oriente,,

UDINE ED IL FRIULI RISPONDONO SEMPRE: PRESENTE!

Quasi 12 mila lire raccolte in città in pochi giorni - Le prime offerte dalla Provincia

Come abbiamo annunciato l'altro ieri, pubblichiamo oggi il primo elenco delle sottoscrizioni « Pro Opera Italiana in Oriente », pervenute alla Commissione esecutiva di cui è Presidente S. E. l'on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti.

Il nome dell'illustre parlamentare benemerito ed amato cittadino, che dirige la nobile iniziativa nel nostro Friuli, è arra sicura che essa sortirà l'esito più felice.

Il Governo Nazionale appoggia l'Opera con mezzi morali e materiali e tutte le Autorità della Provincia vi hanno dato la loro piena adesione.

Sappiamo che il Presidente degli Enti Autarchici, il Segretario Federale dei Fasci, il Presidente della Federazione dei Combattenti e il Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti hanno inviato ai rispettivi Enti e Associazioni dipendenti una circolare illustrativa dell'« Opera » invitando tutti a concorrervi con slancio e generosità.

Dimostrino ancora una volta i friulani che ogni nobile e patriottica iniziativa trova un'eco sicura nel loro cuore disposto anche ai più duri sacrifici.

S. E. Comm. Dott. Agostino Iraci, R. Prefetto di Udine	L.	100
S. E. generale Mombelli cav. di gr. cr. Ernesto	»	100
S. E. on. Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi	»	1000
S. E. senatore barone Morpurgo cav. di gr. cr. Elio	»	200
Amministrazione Provinciale di Udine	»	1000
Comune di Udine (primo contributo)	»	2000
Federazione Provinciale Fascista	»	300
Fascio di Udine	»	250
Comando XI Corpo d'Armata	»	100
Società Elettrica Friulana	»	500
Società Cementi del Friuli	»	300
Cassa di Risparmio di Udine	»	2000
Collegio di Toppo Wasserman	»	200
Ditta Muzzati e Magistris	»	100
Cooperativa Friulana di Consumo	»	100
Banca del Friuli	»	100
Società Veneta Costruzioni	»	100
Ditta Francesco Orter	»	100
Ditta Canciani e Cremese	»	100
Consiglio Provinciale dell'Economia	»	500
Conte Gio. Batta Giuseppe Valentinis	»	50
Ditta cav. Giuseppe Bissattini	»	50
Ditta Luigi Moretti	»	300
Cav. Ugo Omet	»	50
Personale della Ditta Luigi Moretti (1)	»	214
Industria Vimini	»	50
Ferriere di Udine	»	300
Società Tranvie del Friuli	»	100
Cotonificio Udinese	»	500
Comune di Pordenone	»	250
Fascio di Pontebba	»	50
Totale	L.	11860

(1) — Biasutti Giulio L. 10 — Zamolo Giacomo, 5 — Cescutti Silvio, 5 — Variolo Gioacchino, 5 — Clocchiatti Ernesto, 5 — Galaverna Pietro, 5 — Cossich Cesare, 5 — Cantoni Gio. Batta, 10 — Pietro Peverini, 10 — Peverini Giorgietta, 5 — Comino Giovanni, 5 — Ruiti Luigi, 5 — Fracasso Enrico, 10 — Cantoni Luigi, 10 — Benedetti, 5 — Zuccolo Guerrino, 5 — Mossenta Giovanni, 2 — Lius Noè, 2 — Barbetti Luigi, 1 — Carpani Giovanni, 1 — Chiandetti Antonio, 1 — Coseano Alberto, 1 — Danussi Enrico, 1 — Di Blas Attilio, 1 — Flaibani Antonio, 1 — Lodolo Ferdinando, 1 — Milesi Giovanni, 1 — Noale Giovanni, 1 — Pitassi Costantino, 1 — Pitassi Valentino, 1 — Purinan Domenico, 1 — Sclauzero Gentile, 1 — Sclauzero Torquato, 1 — Titon Pietro, 1 — Toniutti Arturo, 1 — Trevisan Angelo, 1 — Zanetti Antonio, 1 — Zucchetti Giuseppe, 1 — Bernardis Giovanni, 1 — Bini Antonio, 1 — Conti Valentino, 1 — Costantini Santo, 1 — Foschiani Pietro, 1 — Comino Giuseppe, 1 — Duca Antonio, 1 — Omet maestro Cesare, 5 — Rimatti Demetrio, 5 — Cuttini Attilio, 1 — Cuttini Luigi, 1 — Del Fabbro Vittorio, 1 — Drigani Guido, 1 — Drigani Primo, 1 — Gottardo Mario, 1 — Micco Arnaldo, 1 — Mossenta Raimondo, 1 — Ovan Onorio, 1 — Sbuelz Virgilio, 1 — Sclauzero Artemio, 1 — Toffolo Enrico, 1 — Zamparutti Aurelio, 1 — Pellegrini Pietro, 1 — Gasparini Luigi, 1 — Pontoni Luigi, 1 — Degano Erminio, 1.

***

Degna di speciale rilievo, significativa assai, quanto lodevole la sottoscrizione aperta dall'egregio cav. Ugo Omet — procuratore generale della Ditta L. Moretti e sempre fra i primi nelle opere di patriottismo e di carità — fra il numeroso personale della importante azienda cui egli presiede.

Speriamo che l'esempio trovi altri e molti imitatori.

Elargizioni a famiglie numerose della Provincia

S. E. il Capo del Governo, quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza verso le famiglie numerose e bisognose della Provincia, ha elargito le seguenti somme:

Famiglia Infanti Giovanni da Sesto al Reghena (con 14 figli)	L.	400
Famiglia Santin Antonio da Canevà di Sacile (con 12 figli)	»	400
Famiglia Bravin Giuseppe da Polcenigo (con 10 figli)	»	300
Famiglia Vit Luigi da Tarcento (con 10 figli)	»	300
Famiglia Feltrin Antonio da Caneva (con 11 figli)	»	400
Famiglia Viel Giacomo da Canevà (con 11 figli)	»	400
Famiglia Dotta Valentino da Polcenigo (con 10 figli)	»	300
Famiglia Mauro Giovanni da Udine (con 14 figli)	»	300
Famiglia Cinelli Vincenzo di Passons (per parto trigemino)	»	1000
Famiglia Petracco Pietro da Sequals (per parto trigemino)	»	300

La natalità in aumento e la mortalità in diminuzione

Nel gennaio 1927 sono nati nel nostro Comune 58 maschi e 36 femmine: in totale nati 94.

Le denunce di nati nel gennaio testè decorso — a tutto ieri fatte all'Ufficio locale di Stato Civile — sommano a 108 e cioè 52 maschi e 56 femmine: IN PIU' quindi 14.

I deceduti nel gennaio 1927 salirono a 132 (m. 72 e f. 60); nel gennaio 1928 invece furono 103 e cioè 72 maschi e 31 femmine: in MENO quindi 29.

Degno di nota il numero della nate femmine nel primo mese di quest'anno, e cioè 56 contro 52 maschi (nel 1927 si ebbero 58 maschi e 36 femmine); e il numero delle donne morte 31 contro 72 maschi (nel 1927 si ebbero 72 maschi e 60 femmine).

Di femmine quindi ne sono nate di più e ne sono morte di meno dei maschi.

La femminilità perciò trionfa.

I matrimoni del gennaio 1927 furono 222; quelli celebrati nel mese decorso 19; in meno quindi 3.

Da Campoformido alla Malpensa

Il pilota aviatore signor Sante Mascali di Catania, appartenente al Primo Stormo Caccia dell'Aeroporto di Campoformido, è stato destinato alle squadriglie bombardamento del Campo della Malpensa.

Nel mentre ci rammarichiamo per la partenza dell'ottimo pilota da Udine, ov'era riuscito a cattivarsi le generali simpatie per la distinzione e cortesia dei modi e la gentilezza d'animo, esprimiamo all'egregio amico gli auguri più fervidi.

Il gr. uff. Giulio Gatti-Casazza nostro concittadino

Dell'illustre direttore del « Metropolitan » di New York, gr. uff. ing. Giulio Gatti-Casazza — conosciutissimo e grandemente stimato in tutta Italia — abbiamo potuto raccogliere poche notizie.

Egli è nato a Udine, nella parrocchia di S. Cristoforo, il 3 febbraio del 1868, abitando allora la sua famiglia in via Portanuova.

Suoi genitori furono: Stefano, luogotenente nel Reggimento Lancieri di Montebello, ed Ernestina Casazza.

Traccie della famiglia, nelle vecchie e nell'attuale anagrafe, non ve ne sono: forse il foglio d'iscrizione è andato perduto, come tanti altri, durante la invasione.

Si sa soltanto che il gr. uff. Gatti Casazza fu iscritto — nei riguardi della leva militare — nel Comune di Ferrara.

Contratto nazionale bieticultori

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, comunica:

In seguito alla nomina delle nuove cariche della Federazione la Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha diramato il seguente telegramma:

« Assicurate bieticultori che nulla è modificato nell'indirizzo tecnico economico della loro Federazione nell'appoggio di questa Confederazione e nell'interessamento del Governo Fascista al vitale problema produttivo concesso alla bieticultura. Saluti — CACCIARI ».

Infatti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dei bieticultori e i rappresentanti degli zuccherifici è stato stipulato il nuovo contratto nazionale per la coltivazione delle bietole per la campagna 1928.

Tutti i coltivatori di bietole sono invitati a sottoscrivere i contratti di coltivazione sia presso l'apposito Ufficio aperto in S. Vito al Tagliamento, via Altan, oppure presso la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, via Poscolle, 8, Udine.

Sia nell'una che nell'altra delle dette località potranno i coltivatori avere ogni e qualsiasi schiarimento che a loro abbisognasse.

Messa in suffragio dei Caduti per la patria

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale tra le Famiglie dei Caduti, ricorda ai soci che lunedì 6 corrente alle ore 9, nella Chiesa di San Giacomo avrà luogo la consueta Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 11 m. c. rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20, le Farmacie Bosero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trebbi di P. Zuliani, via Grazzano; Conti, via Gemona.

Il R. Provveditore agli studi e il Commissario Prefettizio del Comune visitano le Scuole elementari in via Dante e in via Gorizia

La città di Udine, onorata e lieta non soltanto della visita del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, ma anche dal particolare vivo interesse ch'egli dimostrò per le nostre Scuole e per il complesso movimento culturale ed assistenziale educativo esplicato dai nostri Istituti pubblici e privati, presentò ieri all'illustre visitatore un saggio di quello che siano le scuole primarie di Udine, nelle loro sedi e nel loro funzionamento. La Scuola più particolarmente e, possiamo dire, amorosamente visitata fu quella che ha la sua sede in via Dante.

Alle ore 10 il R. Provveditore cav. uff. prof. Mondino, accompagnato dal Commissario Prefettizio del Comune dott. cav. Bianco e dal R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto, fece il suo ingresso in questa scuola. Nell'atrio del Reparto femminile, erano ad attendere i visitatori il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle scuole primarie e la direttrice della scuola di via Dante, signora Maria Scher-Cozzi. L'atrio della bellissima scuola, non altrimenti addobbato e abbellito che da una primaverile fiorita di graziose fanciulle e di bambini, offriva, fin dal primo momento, allo sguardo dei visitatori un quadro di suggestiva bellezza. La Direttrice, con squisito senso d'arte e di gentilezza, aveva disposto le schiere delle fanciulle, nei loro candidi grembiuli di uniforme, lungo i due scaloni che, divergendo e riavvicinandosi poi in bella linea architettonica, salgono al primo piano dell'edificio: da una all'altra base degli scaloni erano schierati in più ordini, i bambini del corso inferiore, tutti col grembiule nero, venendosi così a rappresentare nei colori e nella linea generale lo stemma della città di Udine. Altra schiere di fanciulle biancovestite facevano ala all'ingresso con la bandiera della scuola.

I comm. Pizzio accolse gl'illustri visitatori con un saluto e un ringraziamento improntati a sensi di deferente omaggio, ebbe parole di riconoscenza per la cospicua visita parole di caldo amore per la scuola.

Il R. Provveditore si disse felice di trovarsi in mezzo a un'accolta di graziosi e disciplinati alunni e rivolse ad essi parole affettuose, incoraggianti ed elevatrici. Al comm. Pizzio espresse una volta di più la sua altissima stima, compiacendosi di trovare in lui una stima, compiacendosi di trovare in lui una eletta persona, votata completamente alla gioventù studiosa: ammirando in lui un esempio di bontà, di alacre e saggia operosità quale di rado è dato di incontrare. Stringendogli la mano gli ripetè infine il ringraziamento suo e quello di tutta la Scuola Giuliana.

Dopo essersi pure vivamente rallegrato con la Direttrice e aver rivolte parole di esortazione e di caldo patriottismo ai bambini, dopo aver gradito l'omaggio di fiori offertogli da una bambina con parole sobrie e gentili, il R. Provveditore, insieme col Commissario Prefettizio e con le altre Autorità, passò a visitare singolarmente le classi, mostrandosi soddisfattissimo così dei locali decorosi e bene arredati, come del generale governo e dell'indirizzo didattico della scuola. Fu cortese di buone parole verso gl'insegnanti e verso gli alunni e in tutti lasciò il desiderio che questa visita gradita abbia a ripetersi.

Nell'atrio delle scuole maschili, gli illustri visitatori assistettero a un saggio di canto offerto dagli alunni e dalle alunne delle quinti classi. I cori: «Giovinezza », « Stelutis Alpinis », « Inno a Roma », furono eseguiti con perfetta fusione di voce e con sentita espressione, sotto l'abile e appassionata direzione del maestro di canto prof. Luigi Garzoni. Ad esso, ai fanciulli, al cav. Santi e ancora al comm. Pizzio il Provveditore e il Commissario prefettizio rivolsero parole di viva lode. Indi gli illustri Signori passarono a visitare la scuola in via Gorizia, e anche là ebbero campo di rallegrarsi per i bellissimi locali e per il perfetto funzionamento della scuola.

Il Bollettino dei Commercianti

Ecco il sommario del Bollettino degli Industriali e Commercianti:

La disponibilità di frumento ed il fabbisogno mondiale — Lo sviluppo delle assicurazioni sociali in Italia — Informazioni — Per gli industriali edili: La scheda segreta di ribasso — Associazione Nazionale Dirigenti — Protesti Cambiari — I Sindacati nel 1927 — Bollettini di versamento allegati alle fatture commerciali — Il conto del Tesoro al 31 novembre — Commisurazione delle valute per il pagamento dei dazi doganali — Proroga delle prescrizioni pei biglietti di Stato — Decreti che interessano industriali e commercianti — Numeri indici — I Cambi.

Frattura del femore

Fu accolto ieri all'Ospedale il contadino Angelo Traunero fu Antonio di anni 63, di Artegna; il dott. Troiani, che lo visitò, gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo superiore e lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il Traunero era salito sopra un albero per potare una vite molto alta, e precipitò al suolo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Mario Chiussi: avv. nob. Antonio Bellavitis lire 10.

Per onorare la memoria di Vicario Giovanni offrirono L. 5 ciascuno: Mollis Libero, Enrico Dean, Arturo Bertoli, Giovanni Peressotti, Rina Costantini — L. 10 ciascuno: Giovanni Pelizzo e Giovanni Sgobino.

Per onorare la memoria di Vittoria Scarabello De Lorenzi fu Centa: Gesualdo Pannilunghi L. 10.

IL CONCORSO delle piccole industrie artistiche alla Esposizione di Torino

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che lo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deciso di intervenire all'Esposizione che avrà luogo a Torino dal 21 aprile al 30 novembre di quest'anno.

L'Ente suddetto ha costruito un apposito Padiglione, elegante e sistemato con particolare finitezza artistica, allo scopo di raccogliere i migliori oggetti prodotti dai piccoli industriali italiani che abbiano possibilità di esportare e che posseggano requisiti di bellezza e di originalità in modo da renderne lusinghiero l'acquisto.

La partecipazione è però subordinata alla scelta, da parte dell'Ufficio Artistico dell'Ente, degli oggetti da collocare nel Padiglione e questo per assicurare la creazione di un ambiente organico e di gusto eletto.

A carico delle ditte espositrici non vi sarà alcuna spesa, eccettuata una tassa d'iscrizione di L. 100 mentre tutte le altre spese di posteggio, arredamento illuminazione, assicurazione, custodia ecc. saranno sostenute dall'Ente.

La rappresentanza delle Ditte viene assunta per conto dell'Ente dal proprio Istituto Commerciale che, con accordi speciali, assume l'esclusività delle eventuali trattative di vendita, trattenendo una percentuale del dieci per cento.

Previa visita e scelta degli oggetti che saranno, ove possibile, accentrati a Venezia presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, la spedizione dei medesimi avverrà franca di porto ed imballo a Torino, in modo che vi si trovino non prima del 15 e non dopo del 31 marzo p. v.

Il Comitato Friulano, per le Piccole Industrie, data l'importanza della Mostra di Torino, che commemora, il decennale della vittoria, e considerato come la Mostra dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie rivesta un particolare carattere di dignità e di selezione, confida senz'altro nell'adesione delle migliori piccole industrie del Friuli per dimostrare ancora una volta la genialità e la capacità produttiva dei nostri lavoratori.

Presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni n. 5, gli interessati potranno rivolgersi per dare la propria adesione e per avere gli opportuni schiarimenti.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del progetto di una nuova via

Riceviamo:

In altro giornale è apparso giorni fa un trafiletto a firma « g. a. c. » sotto il titolo « Una via che si doveva fare e che non si è fatta ».

In esso si propugna l'apertura di una nuova via e precisamente dalla « passerella Castellana » al Cimitero, già deliberata dal Comune fino dal 1911.

Senza voler sindacare la deliberazione dell'autorità cittadina in merito all'apertura della strada suddetta, ci permettiamo di far presente all'egregio signor Commissario Prefettizio, che tanta cura si prende anche delle sorti finanziarie del bilancio comunale:

a) che l'apertura delle strada in parola non è nè urgente nè indispensabile;

b) che per l'accesso al Cimitero, non indegno nè disagevole, per buoni due terzi dei cittadini udinesi, è già pronta ed usata la strada di via Mentana, sboccante nella via del Cimitero, che dalla via Poscolle sbocca all'ingresso del Sacro Luogo;

c) che questa Via è già in perfetta efficenza dalla passerella di via Castellana fino all'antico ingresso nel campo Polisportivo; e che la comoda continuazione della stessa fino al Viale del Cimitero potrebbe essere effettuata con una spesa molto esigua o senza soverchie espropriazioni di terreni privati;

d) che l'espropriazione dei terreni privati necessari all'apertura della nuova strada progettata priverebbe molti proprietari del loro orto, utilissimo per la propria azienda famigliare, e rispondente ad un bisogno oggi preziosissimo per l'orticoltura casalinga;

e) che la spesa comunale per l'apertura della nuova strada non è modesta, dati i prezzi di mano d'opera attuali;

d) che l'esiguo numero degli operai che verrebbero impiegati per il lavoro non giustificherebbe che in minima parte il bisogno di offerta di mano d'opera ai disoccupati;

e) che la restrizione delle spese degli Enti pubblici voluta al minimo indispensabile dal Governo Nazionale Fascista, dovrebbe consigliare la nostra Amministrazione Comunale a rimandare a tempi più opportuni una spesa che oggi non ha altro movente che il gusto estetico, per il quale molti altri lavori, anche nel centro della città, dovrebbero essere compiuti, ma che oggi, nella silenziosa opera di ricostruzione finanziaria ingaggiata, sarebbe leggerezza ed inconsideratezza iniziare.

Questi rilievi sono dettati da serena e ponderata parsimonia friulana.

Egregio signor Direttore, la ringraziamo della cortese ospitalità.

I frontisti di via Mentana.

I numeri del lotto

Estrazione de 4 febbraio 1928

VENEZIA	48	66	4	37	87
BARI	15	46	37	52	51
FIRENZE	71	15	67	86	2
MILANO	59	74	9	1	13
NAPOLI	55	37	46	16	68
PALERMO	27	36	76	68	1
ROMA	19	24	50	77	78
TORINO	62	39	41	84	16

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(Udienza di ieri)

Una rapina a Fontanafredda.

Ieri mattina alle 10 la Corte si riunì per giudicare in contumacia Felice Pittonet fu Francesco di anni 42, nativo di Coseano, ma domiciliato a Sedegliano, dove si accasò.

Felice Pittonet, gode una fama pessima e su lui pesano parecchie condanne: (una ventina d'anni circa), alle quali, egli seppe sempre abilmente sfuggire mantenendosi uccel di bosco! Fu arrestato una volta sola, nel 1925, ma il giorno medesimo dell'arresto riuscì a scappare.

Ieri egli doveva rispondere di una rapina perpetrata a Fontanafredda durante la notte del 7 all'8 ottobre 1925.

Il Pittonet e certo Valdevit in quella notte sarebbero penetrati nel negozio di Pietro Papes, a Fontanafredda, e lo costrinsero a consegnar loro fra merci e denaro circa L. 25 mila.

Il Pittonet si era travestito da vice-brigadiere dei RR. CC. e il Valdevit da milite della Benemerita.

La causa fu discussa alla Corte d'Assise nel 1926; il Valdevit fu assolto dai Giurati; ed essendo il Pittonet latitante, il suo processo fu rimandato a nuovo ruolo e fu discusso ieri.

Continuando la latitanza del Pittonet, la Corte lo giudicò senza giurati. Presiedeva l'ecc. cav. uff. Tomaioli; giudici: avv. Di Pietro e cav. Serra; P. M.: Pacifico; canc. A. Volpe.

Si escutono parecchi testi, ma nessuno può dare precise informazioni sulla identità del Pittonet.

Il P. M. si contenta di quei dati e chiede che l'accusato sia condannato a 12 anni 3 mesi e 9 giorni di detenzione, nonchè 3 anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Il difensore avv. Gomirato, dice che dalle testimonianze non risulta nessuna certezza sull'identità del Pittonet e ne chiede l'assoluzione.

La Corte è del parere del difensore e assolve Felice Pittonet per insufficienza di prove.

Tribunale di Udine

Ancora Pittonet
Assolto in Assise ma condannato in Tribunale

Felice Pittonet è stato ieri all'ordine del giorno giudiziario. Difatti, oltre che all'Assise — come più sopra è riferito — egli è stato chiamato a rispondere in Tribunale. Felice Pittonet si è guardato bene dal comparire dinanzi ai giudici del Tribunale, come non è comparso all'Assise.

Il reato per il quale questo bel figuro doveva comparire in Tribunale è il seguente: egli, l'8 febbraio dello scorso anno entrò nell'osteria di Giovanni Baldassi a Coderno di Sedegliano, rivolgendo all'oste, che chiamò in disparte, questo discorsetto: «Ricordati che non sono io quello che ha rubato a casa tua come mi hai denunciato. Vedi qui ce n'è per tutti» e mostrò una bandoliera da cui sporgeva il calcio di due rivoltelle.

In contumacia, Felice Pittonet, per minacce, porto d'armi e mancata denuncia d'armi, è stato condannato alla pena della reclusione per anni uno, mesi uno e giorni 15, a lire 600 di ammenda e alla sorveglianza speciale per tre anni.

Difensore d'ufficio: avv. Respina.

Otello condannato

Otello Linz di Santo di anni 21, residente in via Ronchi, per avere rubato a Ermes Ruggeri un impermeabile e oggetti di vestiario per un complessivo valore di L. 1500, è stato condannato ad anni 2 e mesi 3 di reclusione. Il furto risale al gennaio 1927 e gli oggetti rubati erano custoditi in un armadio.

Bancarotta

Per bancarotta semplice Ugo Vettori fu Luigi di Udine e Germano Quargnolo di Antonio sono stati condannati a mesi 6 di detenzione.

Dif. avv. Respina e Zoratti.

Il processo Ferraris-Sozzi-Sandri-Mattioli al Tribunale di Milano

A suo tempo fu data notizia dell'arresto di Luigi Sandri e di Gallo Mattioli, persone a Udine assai note, perchè coinvolte in uno scandalo scoperto a Milano. La istruttoria di P. S. e quella Giudiziaria hanno seguito il loro corso e venerdì i protagonisti della triste avventura sono comparsi dinanzi ai Giudici del Tribunale Penale della capitale lombarda.

Dal «Popolo d'Italia» di ieri togliamo il resoconto giudiziario che è il seguente:

Il demone dell'oro

Modesto Ferraris, capo ufficio alla Banca Commerciale — dov'era impiegato da quindici anni — il sedicente conte Luigi Sandri, udinese, elegante frequentatore di bische e di «tabarins», il non meno sedicente capitano Mattioli Gallo — altro assiduo di eleganti ritrovi ove si gioca, si bara, si danza e si avvelena se stessi ed il prossimo con la cocaina — ed il commerciante fallito Giuseppe Sozzi, sono comparsi ieri dinanzi ai giudici dell'ottava sezione per rispondere il primo di appropriazione indebita di oltre 600.000 lire e di falso continuato ai danni della Banca presso la quale era occupato e, gli altri, di correità in tale reato.

A piede libero, mentre tutti gli altri sono in istato d'arresto, è comparso soltanto Giuseppe Sozzi, la cui posizione appare incerta nella vicenda che ha travolto il Ferraris ed i suoi complici.

Capo ufficio alla Banca Commerciale, marito ad una distintissima signora, Modesto Ferraris aveva raggiunta, col lavoro, una posizione tale che gli permetteva di vivere in tranquilla felicità fra gli affetti della sua famigliola; ma, sei anni or sono, quando la febbre dei facili guadagni aveva travolto un po' tutti, anch'egli non seppe resistere alla tentazione di arricchirsi maggiormente ed in breve tempo si gettò nel vortice delle speculazioni. Comperò, dapprima, ventimila marchi — facendosi prestare la somma da uno zio — sperando di rivenderli con un lauto margine di guadagno; ma il «marco» crollò e, con esso, rovinò pure questo primo progetto speculativo del Ferraris che si trovò a non aver più modo di restituire allo zio la somma avuta in prestito se non sottraendola alla Banca. Ciò che fece: rubò, poi ebbe paura, e ricorse alla dote della moglie per colmare il vuoto di cassa e per tentare ancora la sorte giocando in borsa.

Comperò titoli, giocò, perdette sino all'ultimo centesimo, rovinando anche l'infelice ed ignara sua signora.

Per colmo di sventura conobbe il sedicente conte Sandri e il cosidetto «capitano» Mattioli Gallo, che finirono di rovinarlo; partite appassionate di gioco tra coppe di «champagne» e provocanti nudità d'etère di lusso; perdite spaventose e in pochi giorni, ammontanti a 250.000 lire.

— Danaro non ne avevo; ma il Sandri ed il Mattioli mi minacciarono di uno scandalo e... pagai rubando ancora!

Falsificò altri assegni della Banca e, per non essere scoperto, caricò al portafoglio-incassi false cambiali di compensazione.

Fu questo, però, il colpo ultimo che lo rovinò: dopo 6 anni, finalmente, i falsi e gli ammanchi furono scoperti ed egli fu smascherato e denunciato.

Ieri, all'udienza, il Ferraris confessò tutto, senza cercare di scolparsi; soltanto ben precisando la parte che ebbero, nel suo crollo morale, il sedicente conte ed il falso capitano.

Dopo il Ferraris fu interrogato Giuseppe Sozzi, imputato di aver ricevuto gli assegni e date alcune cambiali al primo: egli spiega ciò in modo esplicito:

— Il Ferraris mi aveva fatto del bene, quando tornai mutilato dalla guerra; così, quando venne da me, a chiedermi quel favore, io che nulla sapevo, non potei opporgli un rifiuto. Lo conoscevo per un galantuomo e sapevo che aveva una carica importante alla Banca Commerciale.

Il Mattioli Gallo — imputato anche della falsa qualifica di capitano — negò di aver istigato il Ferraris ad «arrangiarsi» in Banca, per ottenere il pagamento della ingente somma perduta al gioco.

La stessa deposizione fece il sedicente conte Sandri, negando ogni addebito di correità e di istigazione, contestatogli dall'accusa.

L'escussione dei testi, fra i quali i commendatori Nappi e Carugati della Direzione della Banca Commerciale, non portò grandi lumi alla causa, di per se stessa, del resto, già molto chiara.

Soltanto la deposizione dei due dirigenti, che si sforzarono di far comprendere come le malefatte di un capo ufficio — appunto perchè... capo ufficio e quindi avente la possibilità di evitare per lungo tempo qualsiasi controllo — possono rimanere ignorate per sei anni, diede luogo a vivaci battibecchi tra gli avvocati delle parti.

La sentenza a lunedì

MILANO, 4, notte (per telef.).

Nel processo contro Ferraris, Sozzi, Sandri e Mattioli è stata iniziata oggi la discussione. Ha parlato l'on. Gonzales e, verso sera, hanno preso la parola gli avvocati Rotella di Udine e Ciccolini.

Il processo è stato quindi rimesso a lunedì per la sentenza.

Stato Civile

del 4 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Totale n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Fabri Marcello bracciante con Pascutti Iolanda casalinga — Di Giusto Giovanni automobilista con Giacetti Ernesta ricamatrice — Cambiaghi Daniele gasista con Persollo Giovanna casalinga.

Matrimoni

Peressoni Carlo cementista con Soprano Gisella ricamatrice — Degano Galliano bracciante con De Sabbata Mafalda casalinga.

Morti

Modotto Angela Regina in Bergagna di Gio. Batta di anni 39 civile. — Totale n. 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Compagnia De Cristoforis-Leonelli

Con «Delitto e castigo» l'ultima brillantissima novità di Arturo Rossato e Gian Capo, i fortunati autori di «Nina no far la stupida», andrà in scena la sera del 6 febbraio al nostro Puccini la compagnia di Adriana De Cristoforis e Nando Leonelli.

Questa Compagnia giunge a noi dopo un giro trionfale nei maggiori teatri d'Italia dove ebbe articoli entusiastici dalla più autorevole critica e consensi unanimi di pubblico. A Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, dovunque i giornali più importanti ebbero a segnalare questa compagnia come una delle più perfette affermazioni del nostro teatro di prosa.

La commedia musicale «Mozart» serve fra l'altro a far emergere le doti specialissime di questa compagnia che ha per maggior esponente Adriana De Cristoforis, attrice di personalissime qualità e di particolare eleganza.

«Mozart», il più grande successo del geniale autore parigino, Sacha Guitry, musicato dal più originale compositore di Francia, Reynaldo Hahn, aveva invogliato tutte le nostre attrici, ma tutte dovettero rinunziare alla bella battaglia perchè «Mozart» offriva troppe difficoltà. E non soltanto di recitazione. Esso pretende virtù canore nella sua protagonista, non accontentandosi di piccole arie e di dolci canzoni. Reynaldo Hahn, appassionato cultore dell'arte mozartiana e nello stesso tempo spregiudicato modernista, da gustoso giocoliere delle note ha composto una musica di perfetta fattura sinfonica aliena da ogni istrionismo melodico, e di difficilissima esecuzione.

Una cantante lirica, però, o una diva dell'operetta non avrebbe potuto assolutamente tentare la parte, essendo il lavoro di natura drammatica, ricco di virtù dialogiche, di sfumature e di lievità interpretative affrontabili soltanto da un'attrice di prosa di non comune valore.

Adriana De Cristoforis, ha vinto la battaglia trionfalmente e da sei mesi porta in giro per l'Italia questo gioiello d'arte settecentesca.

Al nostro pubblico, del resto, la De Cristoforis non è sconosciuta. Ebbe ad ammirarla qualche anno fa, insieme allo stesso Leonelli, in quella deliziosa compagnia diretta da Carlo Veneziani: «La Buffonesca»; e l'anno scorso l'ha applaudita quale prima attrice di Armando Falconi.

Il nostro pubblico non mancherà di accorrere a questo brevissimo corso di recite, interessantissimo poichè, oltre il «Mozart» e «Delitto e castigo», avremo altre novità di sicuro successo, quali «Il letto di rose» dell'Adami, «Lionello e l'amore» del Curcio e «Il Guardiano del Tempio» del Boscolo.

Cronaca del Carnevale

Il brillante esito del "tè" di beneficenza alla "Croce di Malta"

Splendidamente riuscito per signorilità, brio ed eleganza, è seguito ieri nel pomeriggio un «Tè» con danze a beneficio della Sezione Ciechi e dell'Università Popolare.

Le belle sale del Grande Albergo Croce di Malta erano gremite di una folla di leggiadre signore e signorine in eleganti «toilettes» e di compiti cavalieri fra cui molti ufficiali del R. Esercito.

Facevano gli onori di casa il prof. cav. bar Enrico Morpurgo, il signor Giorgio D'Orlandi ed il prof. De Giampaolis. Fra le signore notammo: contessa de Brandis, co. Groppiero e figlie, N. D. Sircana co. Berretta, marchesine Mangilli, contessa Orgnani, del Torso, signora Govi, Lami Della Martina, signorine Celotti, Driussi, Margotta, Boschetti, Quarina, Padova Cojazzi, Sandri Bruni, Villani, ecc.

Fra gli intervenuti: generale don Silvio Sircana, co. comm. de Brandis, generali Giubbilei e Musso, co. del Torso, col. cav. Delli Ponti, cav. Maniscalco, col. cav. uff. Mombellardo, cav. co. ing. di Prampero, march. di Colloredo-Mels, co. Romano, ing. Paglia, prof. Lami, dott. Fantini, signori Della Martina, Pezzali, rag. Provini, cap. Stoppato, cent. Campuccini della Milizia Forestale, ten. Benni, e numerosissimi altri.

Le danze seguirono animatissime al suono dell'orchestra «Goliardia» diretta da Vittorio Ezio, e si sospesero solo per il «tè» servito in modo inappuntabile sotto la direzione del proprietario signor Patrignani e della di lui gentile signora.

Il Corso mascherato odierno

La tradizione si ripete simpaticamente anche quest'anno. Le scuole Medie e le Professionali hanno ultimato i carri mascherati che oggi sfileranno per le vie cittadine a scopo reclamistico del 45.o veglionissimo studenti indetto per sabato undici corrente.

Il corso mascherato che tanto interesse e giocondità suscita tra la cittadinanza, si inizierà alle ore 14 a porta Aquileia, e percorrerà le vie seguenti:

Aquileia, Vittorio Veneto, Manin, Piazza Umberto I, via Gemona, Riva Bartolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, via Poscolle e Piazza XXVI Luglio ove si scioglierà.

Al corteo parteciperanno gli studenti del Liceo Classico con un carro settecentesco, dell'agrimensura con due carri di carattere agreste, della ragioneria con paesaggi persiani, del Liceo Scientifico con un potente macchinario. La Regia scuola Industriale procurerà agli udinesi uno spettacolo di eccezione: la discesa, in piazza Vittorio Emanuele, del dirigibile «Norge», il sorvolatore del Polo Nord. Intorno ai carri, ci sarà degno contorno di numeri comici e di macchiette.

Tutto bene, dunque: non c'è da sperare che nel bel tempo.

Danze e danze

Tersicore è adoratissima ed a lei vengono dedicati sacrifici continui. Ieri nelle eleganti sale della birreria Moretti a Porta Venezia si è svolto, nel pomeriggio il brillante trattenimento dei Legionari.

Riuscite veglie si sono svolte ieri sera anche al Dopolavoro postelegrafico, nei circoli cittadini, alla birreria Moretti pro Piccolo Italiano e al Club Sociale.

Questa sera

Al Teatro «Puccini» questa sera, la orchestra del Sindacato diretta dal maestro Nardelli, inviterà alle danze chi vorrà partecipare alla quinta veglia.

Si danzerà di nuovo nei circoli e Club cittadini e nelle sale popolari alla «Rotonda», al «Gambrinus» e all'«Olimpia».

I Veglionissimi

Ce ne saranno due soli quest'anno, al Teatro «Puccini», ma tutti e due promettono di riuscire meravigliosamente.

Sabato prossimo avremo il tradizionale «Veglionissimo Studenti» organizzato dall'«Opera Nazionale Balilla» che trasformerà il teatro in uno splendido paesaggio indiano. Fervono i preparativi per l'addobbo diretti dall'architetto co. Franco Caratti.

Per sabato 18 corrente i Combattenti, il Sindacato dei giornalisti e la «Dante» allestiranno il «Veglionissimo Azzurro» che ci trasporterà niente meno che in... Cina. Il Comitato esecutivo ha predisposto per strabilianti sorprese. Verrà eletta la Reginetta della Stampa, uscirà un «Numero unico» pupazzettato, saranno posti in palio vistosi premi e l'orchestra eseguirà ballabili espressamente scritti per questo attesissimo ballo.

Fervono pure i preparativi per il gran ballo sport pro Educazione fisica indetto per la sera del 21 corrente nella spaziosa palestra dell'Associazione Sportiva udinese in piazza dell'Ospedale. Geniali artisti cureranno l'addobbo della sala che si preparerà decorosamente ad accogliere il pubblico scelto e signorile che ha promesso il suo intervento.

CRONACA SPORTIVA

Riserve A. C. Udinese - Zugliano F. B. C.

a Zugliano

(G. M.). — A Zugliano, è vivamente attesa la squadra riserve dell'Udinese già campione veneta 1926-27. L'incontro amichevole fra l'undici bianco-nero e la locale squadra richiamerà sul bel campo un gran pubblico anche dai paesi limitrofi, desideroso di vedere alla opera i giovani zuglianesi contro i più forti avversari i quali vinceranno nettamente la partita, ma non senza impegnarsi, poichè la squadra locale — rinforzata di qualche elemento di valore — opporrà un'energica difesa che trova ragione nel volonteroso desiderio di un'affermazione sia pure morale.

Il Campionato del Dopolavoro

LE PARTITE D'OGGI

Girone A: Gemonese-Serenissima — Tarcentina-Rapid A (campo S. Maria).

Girone B: Edera-Aiello.

Girone C: Audace-S. Osvaldo (campo S. Osvaldo).

(G. M.). — Gemonese e Serenissima daranno luogo ad un'interessante incontro combattuto per tutti i novanta minuti. La Serenissima vuole invertire il risultato dell'incontro di andata, ma crediamo che la Gemonese sappia imporre alla squadra udinese per lo meno la divisione dei punti.

La Tarcentina non dovrebbe perdere l'occasione per accumulare altri 2 punti in classifica, a spese della discontinua Rapid A, mentre l'Aiello non potrà che opporre una tenace resistenza all'undici ederino in gran forma.

Altra partita che si prevede combattutissima è quella che opporrà l'Audace ai rosso-neri del S. Osvaldo i quali, alla fine, dovrebbero far valere le loro innegabili doti di resistenza.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 4 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.19	755.11	759.51
Pressione al mare	765.53	766.93	771.00
Temperatura	3.0	8.7	6.2
Umidità (0-100)	83	53	59
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	1	0
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,2

Temperatura minima: 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4 — Situazione barica: Persistono le due aree anticicloniche sud-occidentali (777) sulla penisola Iberica e orientale (777) sulla pianura sarmatica, e la depressione meridionale estesa dal basso Tirreno al mare Jonio (758). Un nuovo ciclone si presenta sull'Islanda (725).

Probabilità: L'aumento generale della pressione determinato dalla avanzata a nord-ovest delle Alpi dell'anticiclone occidentale, ha migliorato il tempo sull'alta e media Italia, dove il cielo rimarrà sereno e poco nuvoloso, con venti moderati a forti settentrionali. Il persistere però della depressione tirrenico-ionica manterrà ancora annuvolamenti sulle regioni meridionali tanto più densi e persistenti, quanto più prossime a questa. Qualche pioggerella potrà ancora aversi sulla Sicilia e sulla Calabria. Venti maestrali alquanto forti sul le isole settentrionali, moderati sul resto della penisola. Temperatura in lieve diminuzione quasi dovunque. Agitato il Tirreno, specie al sud; mosso per il rimanente.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 140 a 147 — Granoturco giallo da L. 85 a 95 — Granoturco bianco da L. 82 a 85 — Cinquantino da L. 85 a 87 — Sorgorosso da L. 46 a 50 — Segala da L. 108 a 112 — Avena da L. 100 a 160.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 80 — Radicchio da L. 120 a 200 — Spinace da L. 140 a 170 — Pere da L. 150 a 250 — Mele da L. 80 a L. 320 — Fichi secchi da L. 140 a 200 — Arance da L. 100 a 150 — Mandarini da L. 150 a 220.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 18 a 21 — Erba Spagna da L. 27 a 29 — Paglia da L. 15 a 17 — Strame da L. 9 a 11.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 7.75 — Polli da L. 7.25 a 7.50 — Capponi da L. 8.50 a 9 — Tacchini da L. 7 a 7.50 — Anitre da L. 5 a 6 — Oche da L. 5.50 a 6 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 6 — Azzano X, Palmanova, Osoppo, Tolmezzo, Tricesimo, Spilimbergo.

Martedì 7 — Codroipo.

Mercoledì 8 — Casarsa della Delizia, Mortegliano.

Giovedì 9 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Majano.

Venerdì 10 — Aidussina.

Sabato 11 — Cividale e Pordenone.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.40.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.38 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 3.59 — 12.58 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.35 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.49 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 10.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile